



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
I.S.E.M. già C.S.A.E.
Sede di Milano



Università degli Studi di Milano

ISSN 2284-1091

DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI

Direttore: Patrizia Spinato B.

NOTIZIARIO N. 73

Settembre 2016



1. EVENTI E MANIFESTAZIONI

● Patrizia Spinato è stata membro della giuria della nona edizione del «Concorso letterario – Racconta una storia breve», organizzato dal Circolo culturale «La Gazza» di Borno. L'edizione 2016, che ha avuto per titolo *La vittoria del coraggio*, si è conclusa il 19 agosto con la premiazione di Caterina Cere e Viola Valsecchi per la categoria ragazzi, e di Eleonora Cappa, Fausta Falconio, Cristina Giuntini e Sandro Simoncini per la categoria adulti: http://www.lagazza.it/index.php?id=2016_concorsovincitori

Sommario:

* Eventi e manifestazioni	1
* Tirocini curriculari	2
* Attività di ricerca	3
* Segnalazioni riviste e libri	5
* La Pagina a cura di Patrizia Spinato B.	17

Fondato nel 1999 da Giuseppe Bellini, Clara Camplani e Patrizia Spinato B.

Responsabile scientifico:

Patrizia Spinato B.

Redazione e collaboratori scientifici:

Emilia del Giudice

Michele Rabà

Progetto grafico e impaginazione:

Emilia del Giudice

● Le celebrazioni per il duecentoseiesimo anniversario dell'indipendenza messicana si sono ufficialmente aperte in città il 14 settembre con un festeggiamento comunitario organizzato al Bobino Club dal Consolato del Messico a Milano. Il «grito de Dolores» del Console ha inaugurato una gradevole e partecipata serata all'insegna della musica e della gastronomia messicana. Tra le autorità invitate da Marisela Morales Ibáñez, hanno rappresentato il CNR milanese Patrizia Spinato ed Emilia del Giudice.

● Dal 12 al 15 settembre si è svolto a Madrid, presso l'Università Complutense, il congresso internazionale *Un universo de universos. En el Centenario de Rubén Darío 1916-2016*, a cura di Rocío Oviedo, nell'ambito delle attività dell'Associazione spagnola di studi letterari ispanoamericani (AEELH). Numerose le attività proposte: conferenze, lezioni plenarie, presentazioni di libri, incontri con gli autori; da segnalare gli omaggi ad Homero Aridjis, che è intervenuto con una lettura delle sue poesie sia all'Università che a Casa de América, e a Giuseppe Bellini. Il nostro Professore, Presidente onorario della AEELH, è stato ricordato con parole grate ed affettuose il 12 settembre in una sessione plenaria presso il Salón de Actos della Facoltà di

negativi, dei quali in buona parte la memoria è dispersa in giornali e riviste, oltre che in libri, s'intende, materiale immenso del quale lo studioso dimostra straordinaria padronanza. Il suo libro non solo è di particolare utilità per chi tratta di Neruda e della sua opera, ma consente un interessante percorso entro il gusto critico del periodo che va dalla seconda metà del secolo XX ai nostri giorni e della vicenda vitale del poeta dalle lontane origini nella mitica *Frontera*.

Entro i numerosi riferimenti ad autori diversi il cui cognome inizia con la C sono andato alla ricerca di quelli di cui avevo conoscenza più diretta e che furono parte importante nella sua vita di poeta, ma anche più intimamente sentimentale, trovando nei testi del Castanedo Pfeiffer adeguata e interessante risposta. Di Caballero Bonald è la definizione di Neruda, modificando il giudizio negativo di J. R. Jiménez, qualificandolo di «gran poeta de la desorganización». Nel settore di Cabrera Infante si apprende delle favorevoli relazioni tra i due e della rivalità tra Neruda e Guillén. Ma dopo poche altre voci sorprende quella relativa a Candia Marverde la *mamadre* sempre amata dal figlioccio Neruda, e varie pagine dedica il critico alla ricostruzione, con nuova documentazione, della vita e degli affetti nell'allusa *Frontera*. Seguono vari personaggi letterari, tra essi Carpentier e la moglie francese, dalla quale sembra Neruda fosse attratto. Descritta è pure la relazione con il poeta equatoriano Jorge Carrera Andrade e, dopo poche pagine, sorprende la presenza di Delia del Carril, arcinoto amore del poeta cileno. Al personaggio lo studioso cantabrico dedica molte pagine con relative testimonianze di poeti e scrittori, narrando al contempo nuovi orientamenti nerudiani in politica, come l'ingresso nel Partito Comunista. Ma presto fa la sua comparsa Matilde, il soggiorno a Capri, favorito dall'ospitalità del Cerio e di altri amici napoletani. La storia complessa della relazione tra Neruda, la moglie olandese, con la figlia morente, Delia del Carril e Matilde Urrutia è proposta dall'Autore, ma senza cadere nel facile pettegolezzo, anche se Neruda non fa certamente una bella figura.

G. Bellini



* **Luca Codignola, Guerra d'indipendenza americana, Milano, Grandangolo-Corriere della Sera, 2016, pp. 167.**

Davvero ambiziosa l'iniziativa del *Corriere della Sera* che propone ai propri lettori –in collaborazione con la casa editrice Grandangolo– *Le guerre nella storia*, collana di monografie, ormai giunta al suo quindicesimo numero, dedicate ai grandi conflitti del passato, dalle guerre persiane al secondo conflitto mondiale. La novità rispetto a precedenti simili iniziative sta nel fatto che la realizzazione dei volumi –opere divulgative, stringate nella forma, ma rigorose nei contenuti– è stata affidata a storici 'accademici', chiamati dunque a misurarsi con le aspettative di un pubblico composto per la stragrande maggioranza da non specialisti.

L'efficacia di questa scelta editoriale si misura appunto nell'ultimo volume pubblicato, quello dedicato alla Guerra d'indipendenza americana, firmato da Luca Codignola, noto per i suoi studi storici sul continente nord-americano (*Storia del Canada*, Milano, Bompiani, 1999, con Luigi Bruti-Liberati; *Little Do We Know: History and Historians of the North Atlantic, 1492-2010*, Cagliari, ISEM-CNR, 2011) e sulle grandi esplorazioni della Prima età moderna (*Colombo e altri navigatori*, Genova, Frilli, 2007) e già direttore dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche.



Nelle tredici sezioni, l'autore concilia gli intenti divulgativi del progetto editoriale –restituendo una rappresentazione rigorosa e a tutto tondo di fatti e protagonisti in una vicenda famosa quanto mistificata, dal cinema e da altri prodotti culturali destinati al consumo di massa– con l'istanza, propria dello storico di professione, di proporre attraverso il 'racconto storico' una prospettiva originale e ragionata sull'oggetto dei propri studi.

In questo caso, l'originalità dell'opera è evidente sin dalla ricostruzione degli antefatti. Anziché volgere lo sguardo all'indietro di due secoli –e ricorrendo ad una lente di ingrandimento, diciamo, localistica e secondo il costume più diffuso nei manuali–, sino alla fondazione delle prime colonie britanniche in Nord d'America, Codignola sceglie di fermarsi, nella ricostruzioni degli antecedenti, ad un 'fatto' globale, la Guerra dei sette anni, la «vera prima guerra mondiale», che impegnò la Francia e la Gran Bretagna in un conflitto combattuto sui mari, in Europa, in India e, appunto, nelle Americhe. Da quella guerra, dalle favolose spese sostenute dal tesoro britannico per strappare alla Francia il ricco Quebec, Codignola parte per ripercorrere la spirale di contrasti e incomprensioni che condusse allo scontro armato. Difficile non vedere in questa scelta l'influenza di un altro storico italiano, Carlo Botta, la cui *Storia della Guerra dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America*, pubblicata a Parigi nel 1809, sarebbe rimasta per gran parte del secolo la più apprezzata dagli stessi lettori americani, fra le opere storiche sul tema. Anche la cronaca di Botta –pubblicata da Rubettino nel 2010 in ristampa anastatica della prima edizione e introdotta da un saggio dello stesso Codignola: «Botta Americanista»– esordiva dagli anni cruciali della pace di Parigi (1763) e dello *Stamp act* (1765), prologo imprescindibile di una tragedia ingenerata anche dalle pesanti conseguenze finanziarie del lungo confronto militare con la Francia, che imposero il ricorso alla tassazione dei coloni ingenerandone il dissenso, prima politico e poi armato.

Come tiene a sottolineare l'autore, non si trattò di una rivoluzione e nemmeno di una guerra patriottica, profondamente sentita da coloro che di lì a poco avrebbero cessato di essere sudditi britannici per divenire cittadini statunitensi. Si trattò invece di una vera e propria guerra civile americana –la prima, cui non a caso doveva seguire una seconda ancora più feroce–, nella quale i partigiani dell'indipendenza si misurarono con le truppe 'regolari' inviate da Londra –reclutate nelle isole britanniche, ma anche in Germania– e con migliaia di volontari autoctoni 'realisti'. Un fenomeno, quello del lealismo irriducibile nei confronti della monarchia, che la retorica nazionalistica d'Oltreoceano ha voluto confinare a pochi casi isolati di 'traditori', ma che ebbe dimensioni addirittura preponderanti in diversi Stati della futura Unione, a cominciare da quello di New York.

Il testo di Codignola, avvincente e documentato racconto di battaglie –si vedano i capitoli «Schieramenti, Perdite» e «La battaglia cruciale»–, di esperienze individuali –si vedano i capitoli «Il protagonista» e «Altri personaggi»– e collettive, non rinuncia dunque a posare sul mito di fondazione della prima nazione 'democratica', e sulle agiografie dei suoi protagonisti, lo sguardo critico e problematico dell'Accademia.

M. Rabà

* **Pier Luigi Crovetto (a cura di), *Espejos rotos. Cervantes, Don Quijote y las identidades políticas y culturales del mundo hispánico*, Novara, Arcipelago edizioni, 2016, pp. 211.**

Il quarto centenario cervantino, come cerca di testimoniare la nostra pagina Facebook all'uopo creata (<https://www.facebook.com/Miguel-de-Cervantes-en-su-cuarto-centenario-1077088805649322/?fref=ts>), ha stimolato una notevole quantità di iniziative commemorative, a livello accademico o, semplicemente, divulgativo. Una rapida visita alle vetrine della Casa del Libro a Madrid, nella Gran Vía, un paio di settimane or sono, ha chiaramente evidenziato l'interesse editoriale per un autore e per un'opera che non manca di fornire sempre nuovi stimoli a studiosi e
